

GESTIONE DEI RISCHI PER LE LAVORARICI IN STATO DI GRAVIDANZA

PREMESSA

Il datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza e salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, e in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C – peraltro non esaustivo – del D.Lgs. 151/2001. La valutazione, che amplia ed integra la valutazione del rischio dell'area omogenea in cui è presente la gestante, puerpera o in periodo di allattamento, consiste nella verifica della esposizione al rischio e negli interventi per ridurre o eliminare il rischio, compresa la eventuale possibilità di modificare temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro delle lavoratrici stesse. Al fine di tutelare la sicurezza e la salute del personale femminile in stato di gravidanza, puerperio o allattamento, con la presente valutazione dei rischi si è provveduto ad individuare le categorie di lavoratrici per le quali è necessaria attuare provvedimenti a livello di mansione durante lo stato di gravidanza. Prendendo in considerazione le varie mansioni che una lavoratrice può ricoprire nell'ambito di un'Istituzione scolastica, il Datore di Lavoro potrà individuare immediatamente le misure da attuare non appena a conoscenza dello stato di gravidanza di una lavoratrice. Per procedere con tale individuazione si sono presi in riferimento in primo luogo il D.Lgs.151/01 e gli allegati A – B – C allo stesso, i quali elencano i lavori vietati (allegati A – B) e quelli che espongono a fattori per cui è necessaria una attenta valutazione, Ulteriore riferimento applicativo è stato il documento prodotto nel maggio 2003 dal Gruppo Tecnico di Coordinamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza dell'Azienda USL della Provincia di Bologna "Linee Guida relative alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle Lavoratrici Madri"

I rischi presi in considerazione e valutati all'interno della scuola sono risultati i seguenti:

- FISICI (es. rumore, radiazioni, vibrazioni, microclima, campi elettromagnetici, microonde, ultrasuoni)
- CHIMICI (es. fumi di saldatura, vapori di solventi, oli minerali, stampaggio materie plastiche – Sostanze chimiche tossiche, nocive, corrosive, infiammabili)
- BIOLOGICI
- INFORTUNISTICI (es. aggressioni, conduzioni di macchine utensili, colpi, urti)
- LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (es. stazione eretta, posizioni affaticanti, lavoro su scale, sollevamento pesi, pendolarismo)
- ALTRI (es. lavoro a bordo di mezzi di trasporto)

La presente valutazione prende in considerazione i fattori di rischio derivanti da tali attività suddivise per mansioni così suddivise :

- Personale Amministrativo;
- Educatore scolastico o personale ausiliario
- Personale Esterno presente in ambito scolastico;
- Addetti alla distribuzione dei pasti ;

Valutazione rischio derivante da trasporto e sollevamento pesi

La movimentazione di pesi è praticamente assente per il personale che effettua attività amministrative, mentre per il personale che effettua attività di cucina, per educatori scolastici e personale ausiliario scolastico comprende le seguenti attività:

- a. **Personale che effettua attività di distribuzione pasti:** Movimentazione di recipienti per alimentari con peso pari a 10 - 12 Kg;
- b. **Personale esterno temporaneamente presente a scuola per attività didattiche complementari:** movimentazione di carichi di varia natura in base all'attività svolta ;
- c. **Educatori scolastici:** sollevamento di bambini (Scuola dell'infanzia);
- d. **Personale ausiliario scolastico:** sollevamento di bambini (Scuola dell'infanzia) ed in occasione delle pulizie sollevamento di secchi parzialmente riempiti con acqua e detergente, per un peso complessivo di circa 5/6 Kg.

Il personale addetto effettua attività di movimentazione dei carichi correlate alla sua mansione specifica. Sulla base dei dati valutati nell'analisi delle attività per tutte le mansioni di cui sopra, si configura il rischio movimentazione manuale dei carichi. Per lo svolgimento dell'attività lavorativa normale da parte di una lavoratrice, la valutazione fornisce normalmente valori limite inferiori a quelli raccomandati. La situazione risulta invece differente nel caso di una lavoratrice in stato di gravidanza.

Valutazione rischio derivante da esecuzione di lavori pericolosi e faticosi

Le attività del personale che effettua attività di cucina, gli educatori scolastici ed il personale ausiliario scolastico implicano la capacità della lavoratrice di muoversi all'interno dell'ambiente dove opera e all'esterno per eseguire quanto previsto dalla propria mansione e quindi al mantenimento della posizione eretta per gran parte della giornata. Per la pulizia (personale ausiliario scolastico, vengono utilizzati attrezzi manuali oltre ad alcune eventuali attrezzature specifiche (lavapavimenti, scale). In generale alcune di queste attività comportano uno sforzo significativo a carico anche dei muscoli addominali.

Alla luce di quanto sopra si ritiene comunque che le attività di pulizia rientrino tra quelle attività che prevedano il divieto di adibire al lavoro la lavoratrice durante la gravidanza fino al termine del periodo di interdizione al lavoro (tre mesi dopo il parto), in quanto affaticanti. Tale affaticamento è riconducibile all'effetto sinergico delle varie attività svolte con attrezzature manuali, sommate al mantenimento della posizione eretta per più di metà dell'orario di lavoro.

Per quanto riguarda le attività a carattere amministrativo, queste prevedono il mantenimento della posizione seduta per più dei 2/3 dell'orario di lavoro. Tale postura, qualora mantenuta per l'utilizzo del computer, può risultare dannosa per il feto nell'ultima parte della gravidanza, così come rilevato dall'Ispettorato Medico del Lavoro nella circolare del 5/11/1990. Per tale ragione l'interdizione anticipata dal lavoro del personale amministrativo è individuata a partire da due mesi dalla data presunta del parto.

Valutazione dei rischi derivanti dall'esecuzione di lavori insalubri (esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici)

Durante l'esecuzione delle operazioni di pulizia, da parte del personale scolastico ausiliario, vengono manipolati ed utilizzati preparati chimici.

Dall'esito della valutazione dei rischi collegati a tale attività, si rileva che non vengono utilizzate sostanze nocive etichettate R 45 (Può provocare il cancro), R46 (Può provocare alterazioni genetiche ereditarie), R 61 (Può danneggiare i bambini non ancora nati), R 63 (Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati), od altre classificazioni che possano presupporre un possibile danno del feto (teratogene).

La quantità di sostanze utilizzate è bassa e tra questo non sono presenti preparati classificati "Nocivo".

La classificazione del rischio per le attività che prevedono l'utilizzo di sostanze e/o preparati chimici è quindi di rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute.

Nel complesso le sostanze utilizzate possono essere causa di un generico rischio di infortunio quali ustioni da contatto con acidi forti, irritazioni delle prime vie respiratorie per inalazione di vapori o aerosol e irritazioni agli occhi.

Valutazione rischio derivante da esecuzione di lavori pericolosi e faticosi

Per il indicato in premessa durante i primi tre mesi dopo il parto vige l'interdizione dal lavoro. Tenuto conto delle condizioni di lavoro si ritiene che non sussistano pregiudizi (previa comunque verifica da parte del Medico) alla ripresa dell'attività lavorativa dopo tre mesi dal parto, viste le attività svolte e le sostanze utilizzate; sono comunque da evitare, in relazione anche alla particolare condizione di maggior affaticamento psicofisico della lavoratrice in allattamento, alcune lavorazioni riportate tra le misure previste, di cui al capitolo 5 della presente relazione.

Valutazione dei rischi derivanti dall'esecuzione di lavori insalubri (esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici)

Dall'analisi delle schede di sicurezza relative ai preparati utilizzati si rileva l'assenza di composti contenenti piombo o altre sostanze chimiche che, attraverso l'assorbimento da parte del corpo della lavoratrice in fase di allattamento, possano essere trasferite al lattante.

Si riporta il quadro riassuntivo delle misure previste ed i riferimenti normativi relativi, nel caso non sia possibile la modifica dell'orario di lavoro o della mansione della lavoratrice

Mansione	Attività svolte che espongono a rischi	Riferimento cogente in relazione ai rischi individuati (art. 11 D.Lgs. 151/2001)	Misure di prevenzione previste
Addetta VDT (attività amministrativa)	Lavori sedentari per buona parte dell'orario di lavoro, comprendente l'utilizzo di videoterminale ed attrezzature d'ufficio	"lavori continuativi ai sistemi informativi automatizzati, ai centralini telefonici, ed altri che obbligano a posizione assisa continuativa per almeno 2/3 dell'orario di lavoro" (Circolare dell'Ispettorato Medico del Lavoro del 5/11/1990).	interdizione anticipata dal lavoro a due mesi dalla data presunta del parto fino al termine del periodo di interdizione (3 mesi dopo il parto). Salvo diverso parere medico.
Personale scolastico addetto ad operazioni di pulizia	Movimentazione di carichi superiori ai 3 Kg. Esecuzione di operazioni manuali che implicano anche sforzi cospicui durante le operazioni di pulizia Utilizzo di sostanze chimiche	Art.7 comma 1, D.Lgs. 151/2001, in relazione all'elenco di cui all'allegato "A" lett. A Art.7 comma 1, D.Lgs. 151/2001, in relazione all'elenco di cui all'allegato "A" lett. G	interdizione anticipata dal lavoro a due mesi dalla data presunta del parto fino al termine del periodo di interdizione (3 mesi dopo il parto). Salvo diverso parere medico..
Personale addetto alla distribuzione pasti	Movimentazione di carichi superiori ai 3 Kg. Esecuzione di operazioni manuali che implicano anche sforzi cospicui durante le operazioni di pulizia Microclima	Art.7 comma 1, D.Lgs. 151/2001, in relazione all'elenco di cui all'allegato "A" Art.7 comma 1, D.Lgs. 151/2001, in relazione all'elenco di cui all'allegato "A" lett. G	interdizione anticipata dal lavoro a due mesi dalla data presunta del parto fino al termine del periodo di interdizione (3 mesi dopo il parto). Salvo diverso parere medico..
Educatori (scuola dell'infanzia)	Esecuzione di operazioni manuali (sollevamento bimbi) che comportano sforzi cospicui. Rischio biologico Posizioni incongrue	Art.7 comma 1, D.Lgs. 151/2001, in relazione all'elenco di cui all'allegato "A" lett. G Art.7 comma 4, D.Lgs. 151/2001,	interdizione anticipata dal lavoro a due mesi dalla data presunta del parto fino al termine del periodo di interdizione (3 mesi dopo il parto). Salvo diverso parere medico.

Durante il primo anno di vita del bambino tutte le lavoratrici madri hanno diritto a due periodi di riposo della durata di 1 ora (eventualmente cumulabili), con diritto di sospendere le proprie attività (il periodo di riposo è uno solo qualora l'orario di lavoro sia inferiore a 6 h).

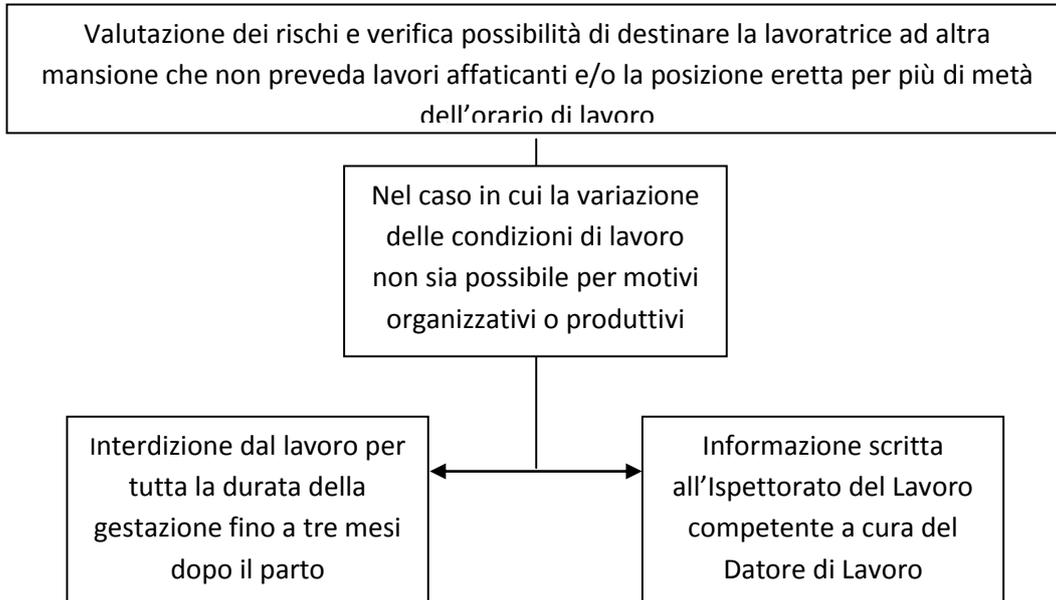
Chiaramente le misure riportate in tabella assumono carattere indicativo. Resta ferma la necessità di adottare misure ulteriori in casi particolari o in base alle indicazioni del medico curante o del medico competente.

In ogni caso, a partire dalla comunicazione della lavoratrice, di trovarsi in stato di gravidanza, il Datore di Lavoro deve effettuare la valutazione dei rischi in base al modello allegato e individuare, se non vi sono

problemi ulteriori segnalati dal Medico (che potrebbero rendere necessaria anche l'interdizione immediata dal lavoro), eventuali misure preventive di tipo organizzativo (ad esempio modifica degli orari, cambio di mansione, inibizione parziale di alcune attività...)

Vengono di seguito schematizzate le attività previste in caso di stato interessante della lavoratrice.

MODIFICA DELL'ORARIO DI LAVORO O DELLA MANSIONE



Dopo il parto, coerentemente con le considerazioni e valutazioni di cui alla presente relazione, le lavoratrici potranno riprendere la normale attività lavorativa, con le seguenti prescrizioni, anche in riferimento a quanto riportato agli allegati A, B e C al D.Lgs. 151/2001:

- fino a 7 mesi dopo il parto, è opportuno che le lavoratrici non siano addette all'esecuzione di operazioni che comportino esposizione a movimentazione dei carichi, a rischi chimici e a rischi fisici;
- fino a sette mesi dopo il parto, è da evitare l'utilizzo, da parte delle lavoratrici, sistematico di scale per l'esecuzione delle operazioni di pulizia;
- le lavoratrici in allattamento dovranno essere destinate ad attività che non prevedano il trasporto manuale di carichi (es. privilegiare ambienti nei quali vengono utilizzati carrelli con secchi per MOP e non secchi da movimentare "a braccia") o dove vi siano percorsi con lunghe rampe di scale.

Per quanto riguarda il periodo di puerperio ed allattamento, per il personale che espleta attività di carattere amministrativo, non si rilevano prescrizioni particolari, anche alla luce di quanto riportato negli allegati A, B e C del D.Lgs. 151/2001.

Nel caso in cui la variazione delle condizioni di lavoro sia possibile

Non vi sono controindicazioni, per il tutto il periodo della gravidanza e nel post- parto, nell'attività di ufficio, a condizione che durante il periodo di gravidanza la lavoratrice svolga attività al VDT per un periodo inferiore alle 20 ore settimanali, con possibilità di usufruire di pause posturali.

Nel contesto di attività di ufficio, qualora non vi siano condizioni che richiedano di astensione anticipata (posizione per più dei 2/3 dell'orario di lavoro), la Lavoratrice ha la facoltà di astenersi dal lavoro a partire del mese precedente dalla data presunta del parto e nei 4 mesi successivi al parto. (vedi procedura).

Si ricorda inoltre che nel periodo della gravidanza alla lavoratrice, deve essere garantita la disponibilità di un locale adeguato, dove possa riposarsi, qualora ne abbia necessità, anche in posizione sdraiata.

INFORMAZIONE DELLE LAVORATRICI

Le informazioni fornite alle lavoratrici in età fertile vengono riportate nel documento di informazione, consegnato ad ognuna, al fine di ottemperare agli obblighi di informazione previsti dall'art.36 del D.Lgs. 81/08, richiamato dall'art. 11, comma 2, del D.Lgs. 151/2001.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto suesposto, sulla base del documento di valutazione dei rischi, sono emersi particolari problemi per quello che riguarda le seguenti mansioni:

- Addetto alla distribuzione pasti e servizi di refezione scolastica;
- Educatore scolastico o personale ausiliario;
- Assistenti di Base;
- Personale Esterno coinvolto in attività didattiche complementari;

Per alcuni di questi risulta rilevante la movimentazione manuale dei carichi, l'utilizzo di particolari attrezzature che possono affaticamento o sensibilizzazione legata all'utilizzo dei prodotti di pulizia, nonché i pericoli legati propriamente al posto di lavoro quali ad esempio lavori in altezza, all'interno dei locali di lavoro. Altre attività la cui analisi ha segnalato problemi per le lavoratrici gestanti sono state quelle degli assistenti di base, degli addetti alla refezione scolastica, e del personale scolastico legato alla gestione dell'handicap (educatori e personale ausiliario)

Per quanto attiene a questa categoria è presente una problematica legata sia alla postura e alla movimentazione manuale dei carichi per il sollevamento o la movimentazione di bambini (nel caso di servizio presso la scuola dell'infanzia). In conclusione le attività sopra evidenziate, possono rappresentare elementi di rischio per le lavoratrici in stato di gravidanza, puerpere e allattamento.

Pertanto, non appena il Datore di lavoro viene a conoscenza dello stato di gravidanza di una dipendente sarà tenuto a mettere in attuazione le procedura di valutazione più idonee in base alle informazioni contenute nel presente documento e quelle evidenziate dal controllo del medico competente, utilizzando il modello schematico riportata in allegato; quest'ultimo sarà archiviato, successivamente nell'apposito registro.

PROCEDURA

Ogni lavoratrice in stato di gravidanza è tenuta ad:

- Evitare da subito l'esposizione alle attività a rischio per le lavoratrici gestanti riportate nella stessa valutazione dei rischi in gravidanza, avvertendo del proprio stato il Datore di Lavoro e/o il Medico competente e/o il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
- Far pervenire, appena possibile all'ufficio amministrativo della sede di appartenenza il certificato medico attestante lo stato di gravidanza, contenente le indicazioni della data presunta del parto.
- Rivolgersi direttamente in caso di " gravidanza a rischio" e /o in caso di complicità della gravidanza stessa, alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio di residenza, presentando idoneo certificato medico (rilasciato ad es. dal Medico Specialista Ginecologo) al fine di ottenere l'astensione anticipata dal lavoro (Legge 1204/71 art. 5 lett. a).
- In caso di disturbi o patologie varie (malattie "comuni"), basta presentare il certificato del medico curante all'Amministrazione (Datore di Lavoro).
- Rivolgersi al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e/o all'Organo di Vigilanza e/o Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio ove è ubicata l'Azienda e/o al Medico Competente se ritiene che non siano stati tutelati i propri diritti a causa della decisioni assunte dall'Amministrazione (Datore di Lavoro).
- Far pervenire al datore di lavoro **entro 15 giorni dal parto**, il certificato medico attestante la data dell'avvenuto parto.
- Per l'attività amministrative che non comportino astensione anticipata, la lavoratrice ha la facoltà di astenersi dal lavoro a partire del mese precedente dalla data presunta del parto e nei 4 mesi successivi al parto, a condizione che il Medico Specialista del Servizio Sanitario Nazionale (o con esso convenzionato), e il Medico Competente, attestino che tale operazione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

Il datore di lavoro è tenuto a:

- Effettuare la valutazione del rischio in base alla mansione della lavoratrice. La valutazione sarà effettuata in base al modello allegato e, successivamente archiviata in registro gravidanze;
- Verificare immediatamente con la collaborazione del Responsabile S.P.P. ed il Medico Competente, la possibilità di modificare l'organizzazione del lavoro per renderla compatibile con lo stato di gravidanza la Lavoratrice;
- Comunicare immediatamente la situazione, in caso di mansione non compatibile, alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio, affinché provveda a sospendere la Lavoratrice dal lavoro per il periodo previsto dalla normativa vigente.
- Inviare copia dell'atto di sospensione al Medico Competente.

Si allegano schede tipo da compilare in caso di presenza di una lavoratrice in stato di gravidanza.

RICHIESTA DI ALLONTANAMENTO PER INTERDIZIONE DAL LAVORO PER LAVORATRICI MADRI ADDETTE A LAVORI VIETATI O PREGIUDIZIEVOLI ALLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO

D. Lgs 26/03/2001, n. 151 e s.m.i.

Alla Direzione Territoriale Lavoro di _____

Via _____

CAP _____ Città _____ Prov _____

Email _____

PEC _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

nella sua qualità di rappresentante legale/titolare firmatario

della Ditta/Società _____

con sede nel comune di _____ prov _____

CAP _____ via _____ n _____ CF/P.IVA _____

telefono _____ fax _____ e-mail* _____

*la mancata indicazione dell'indirizzo mail non consente l'invio del provvedimento di interdizione

luogo di lavoro nel comune di _____ prov** _____

CAP _____ via _____ n _____

**La PROVINCIA dove è il luogo di lavoro determina la competenza della Direzione Territoriale del Lavoro a rilasciare il provvedimento di astensione dal lavoro

Settore di attività

PRIVATO

Sanità

Industria

Servizi

Ristorazione

Pulimento

Trasporto

Altro (specificare): _____

PUBBLICO

Sanità

Ricerca

Forze di Polizia

Personale militare femminile

Altro (specificare): _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi e per gli effetti dell'Art. 76 DPR 445/2000

COMUNICA

di essere stato informato

del proprio stato di gravidanza, con data presunta del parto _____

dell'avvenuto parto in data _____

dalla lavoratrice

Sig.ra _____ nata a _____ il _____

Residente a _____ CAP _____ via _____ n _____

telefono _____ e-mail* _____ CF _____

*(l'indicazione dell'indirizzo mail consente tempi rapidi di comunicazione)

Note: Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. del 28.12.2000, n.445 la dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante.

Il modulo deve essere obbligatoriamente compilato in modalità digitale cliccando sugli appositi spazi e successivamente inviato all'indirizzo di posta elettronica o PEC dell'ufficio competente.

occupata dal _____ dall'Azienda con la mansione di _____
con una delle seguenti tipologie di rapporto di lavoro:

Contratto a tempo indeterminato

Contratto a tempo determinato con scadenza il _____

Collaborazione a progetto

Altro (specificare): _____

con la qualifica di (barrare le caselle che interessano)

operaio

impiegato

quadro

dirigente

con orario di lavoro _____ dalle _____

alle _____ per n° _____ gg settimanali (specificare se a tempo pieno,
tempo parziale, se previsti turni)

Alla data della presente istanza di allontanamento per lavoro a rischio, la stessa si trova in
_____ (Specificare: es. MALATTIA, FERIE etc)

Per gli adempimenti di codesto Ufficio, chiede che sia disposta l'interdizione dal lavoro nei confronti della lavoratrice suddetta a norma degli artt. 7 e 17, c.1 e c.2, lett. B e C, del D.Lgs. n. 151/01,
per la gravidanza (lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli - 3 mesi prima del parto -)
per la gravidanza (fino all'interdizione obbligatoria - 2 mesi prima del parto -)
per la gravidanza (fino all'interdizione obbligatoria - 2 mesi prima del parto -) e fino a 7 mesi dopo il parto;
fino a sette mesi dopo il parto (la richiesta per la sola astensione fino a 7 mesi dopo il parto DOVRA' essere presentata DOPO l'avvenuto parto)

DICHIARA

di aver effettuato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, come previsto dall' art 11 del D.Lgs. 151/2001, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro, i cui esiti evidenziano che la lavoratrice è adibita ai lavori vietati o ritenuti pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino di cui all'art. 7 del D.Lgs. 26.03.01 n. 151, in quanto esposta ad una o più delle seguenti tipologie di rischio:

Rischio Biologico

Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario

Rischio Chimico

Esposizione RX

Movimentazione carichi

Attività su mezzi di trasporto

Altro (specificare): _____

di aver concluso che, per motivi organizzativi o produttivi, non è possibile la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro, né adibirla ad altre mansioni confacenti ai sensi degli artt. 7 e 17 del D.Lgs. n. 151/01

Si allega:

- copia del documento di valutazione dei rischi nella parte relativa alle lavoratrici madri (qualora non già depositato presso la DTL) e parere del medico competente (qualora rilasciato);
- copia del documento di identità del legale rappresentante dell'Azienda e del codice fiscale/P.Iva
- documentazione relativa alla lavoratrice:
 - (qualora si intenda segnalare la necessità di un provvedimento di interdizione anticipata dal lavoro) copia del certificato attestante la data presunta del parto che è conforme all'originale agli atti dell'azienda;
 - (se l'interdizione riguarda il post - partum) dichiarazione della lavoratrice di avvenuto parto (compilata in calce) corredata da copia del documento di identità dell'interessata

_____, Li _____

Timbro e firma (allegare documento di identità)

Dichiara di essere informata/o, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del DLGS n° 196/2003, che i dati personali di cui alla presente istanza sono richiesti obbligatoriamente ai fini del procedimento di che trattasi. Gli stessi, trattati anche con strumenti informatici, non saranno diffusi, ma potranno essere comunicati soltanto a soggetti pubblici per l'eventuale seguito di competenza. L'interessata/o potrà esercitare diritti di cui all'art. 7 del DLGS 196/2003.

_____, Li _____

timbro e firma (allegare documento di identità)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE DI NASCITA DEL FIGLIO/A

Art. 46 - lett. h - DPR 28/12/2000, n. 445

La sottoscritta _____ nata a _____
il _____ residente in _____ prov _____
Via _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 DPR 445/2000

DICHIARA

che il/la figlio/a _____ è nato/a _____ il _____

Data _____

firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

Note: Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. del 28.12.2000, n.445 la dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante.

Il modulo deve essere obbligatoriamente compilato in modalità digitale cliccando sugli appositi spazi e successivamente inviato all'indirizzo di posta elettronica o PEC dell'ufficio competente.

DOMANDA DI ESTENSIONE DEL CONGEDO DI MATERNITA'

ai sensi dell'art. 17 del D.L.vo 26.03.01 n. 151 e s.m.i.

Alla Direzione Territoriale Lavoro di _____

Via _____
CAP _____ Città _____ Prov _____
Email _____
PEC _____

La sottoscritta _____ nato a _____ il _____
Residente a _____ CAP _____ via _____ n _____
telefono _____ e-mail* _____ CF _____

*(l'indicazione dell'indirizzo mail consente tempi rapidi di comunicazione)

occupata dal _____ presso la Ditta/Società _____
con sede nel comune di _____ prov _____
CAP _____ via _____ n _____
telefono _____ fax _____ e-mail _____

luogo di lavoro nel comune di _____ prov** _____
CAP _____ via _____ n _____

**La PROVINCIA dove è il luogo di lavoro determina la competenza della Direzione Territoriale del Lavoro a rilasciare il provvedimento di astensione dal lavoro

con il contratto di lavoro sottoindicato:

- Contratto a tempo indeterminato
- Collaborazione a progetto
- Contratto a tempo determinato con scadenza il _____
- Associazione in partecipazione con iscrizione alla gestione separata INPS
- Contratto part time per n. _____ ore settimanali
- Altro (specificare): _____

e con qualifica di:

- OPERAIA addetta a mansioni di _____
- IMPIEGATA addetta a mansioni di _____
- QUADRO addetta a mansioni di _____
- DIRIGENTE addetta a mansioni di _____

assente dal _____ per _____ (specificare se malattia, ferie, etc etc.)



CHIEDE

- l'interdizione dal lavoro ai sensi dell'art. 17 - 2° comma - lett b) del D.Lgs 151/2001 per mansioni a rischio o ambiente di lavoro inidoneo
- per il pre-parto
- per il post-parto
- lo spostamento ad altre mansioni non a rischio ai sensi dell'art. 17 - 2° comma - lett c) del D.Lgs 151/2001

Allo scopo allega copia del certificato di gravidanza, autocertificazione di nascita del figlio, schede rilevazione rischi per lavoratrici madri, fotocopia carta d'identità (se non prodotta a mano)

COMUNICA

- 1) di avere presentato al datore di lavoro sopra indicato il certificato di gravidanza/autocertificazione di nascita in data _____ (allega: copia Avviso Ricevimento Racc. o notifica e-mail posta certificata);
- 2) alla data odierna, alla scrivente non risulta che il datore di lavoro abbia avviato la procedura di allontanamento per interdizione dal lavoro per lavori vietati o pregiudizievoli.

Sono consapevole della responsabilità penale che mi assumo in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000 e dichiaro di essere informato/a che i dati personali, di cui alla presente istanza, sono richiesti obbligatoriamente ai fini del procedimento. Gli stessi, trattati anche con strumenti informatici, non saranno diffusi ma potranno essere comunicati soltanto a soggetti pubblici per l'eventuale seguito di competenza. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art.7 del D.L.vo 196/03. Dichiaro di ricevere copia dell'informativa.

_____, Li _____

firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE DI NASCITA DEL FIGLIO/A

Art. 46 - lett. h - DPR 28/12/2000, n. 445

La sottoscritta _____ nata a _____ il _____
residente in _____ prov _____ Via _____
consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 DPR 445/2000

DICHIARA

che il/la figlio/a _____ è nato/a _____ il _____

_____, Li _____

firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

Note: Il modulo deve essere obbligatoriamente compilato in modalità digitale cliccando sugli appositi spazi e successivamente inviato all'indirizzo di posta elettronica o PEC dell'area competente.

SCHEDE DI RILEVAZIONE RISCHI PER LE LAVORATRICI MADRI RISCHI PER LA GRAVIDANZA

Posture/posizioni assunte nel turno di lavoro (specificare):

in piedi per più di metà del turno di lavoro; seduta fissa o postura fissa; sale/scende costantemente dal sedile/sedia; lavoro su scale o impalcature;

Movimentazione manuale di pesi (kg e frequenza nel turno di lavoro) _____

Movimenti ripetitivi degli arti superiori (assemblaggio; carteggiatura, ritmi di lavoro imposti etc..)

Radiazioni ionizzanti/radiazioni non ionizzanti;

Esposizione a sostanze tossiche (specificare se: lavoro a contatto, utilizzo di queste sostanze o lavoro nelle immediate vicinanze di lavorazioni dove si utilizzano sostanze tossiche):

polveri di varia natura _____; fumi di saldatura; piombo; olii minerali;

vapori, gas, ecc; vapori di vernici; diluenti, solventi; collanti, sigillanti;

prodotti per la pulizia _____

Esposizione a rumore (specificare se: SUPERIORE a 80 decibel) _____

Lavoro con uso di utensili comportanti vibrazioni/scuotimenti (specificare) _____

Lavoro con macchina mossa a pedale (specificare) _____

Lavoro a bordo di mezzi di trasporto (specificare) _____

Microclima sfavorevole e sollecitazioni termiche: (specificare):

temperature elevate (es.forni); temperature rigide (es.celle frigorifere); umidità;

Esposizione ad agenti biologici (specificare):

contatto con materiali di origine umana o animale; assistenza e cura ai malati nei reparti di malattie infettive, nervose, mentali e nei sanatori; lavoro con bambini; lavoro con disabili;

Assistenza e cura ai malati di mente (specificare):

nei reparti/servizi psichiatrici; comunità/case protette; lavori con disabili;

Lavoro notturno: (il lavoro viene svolto dalle 24.00 alle 6.00)

Altro (specificare) _____

_____, Li _____

firma

SCHEDE DI RILEVAZIONE RISCHI PER LE LAVORATRICI MADRI RISCHI PER IL PUERPERIO E ALLATTAMENTO (FINO A 7 MESI DAL PARTO)

Esposizione ad agenti biologici (specificare):

contatto con materiali di origine umana o animale; assistenza e cura ai malati nei reparti di malattie infettive, nervose, mentali e nei sanatori; lavoro con bambini; lavoro con disabili;

Radiazioni ionizzanti/radiazioni non ionizzanti;

Assistenza e cura ai malati di mente (specificare):

nei reparti/servizi psichiatrici; comunità/case protette; lavori con disabili;

Esposizione a sostanze tossiche (specificare se: lavoro a contatto, utilizzo di queste sostanze o lavoro nelle immediate vicinanze di lavorazioni dove si utilizzano sostanze tossiche):

polveri di varia natura _____; fumi di saldatura; piombo; olii minerali;

vapori, gas, ecc; vapori di vernici; diluenti, solventi; collanti, sigillanti;

prodotti per la pulizia _____

Esposizione a rumore (specificare se: SUPERIORE a 80 decibel) _____

Lavoro con uso di utensili comportanti vibrazioni/scuotimenti

Movimentazione manuale di pesi (kg e frequenza nel turno di lavoro) _____

Lavoro notturno: (il lavoro viene svolto dalle 24.00 alle 6.00)

Altro (specificare) _____

_____, Li _____

firma